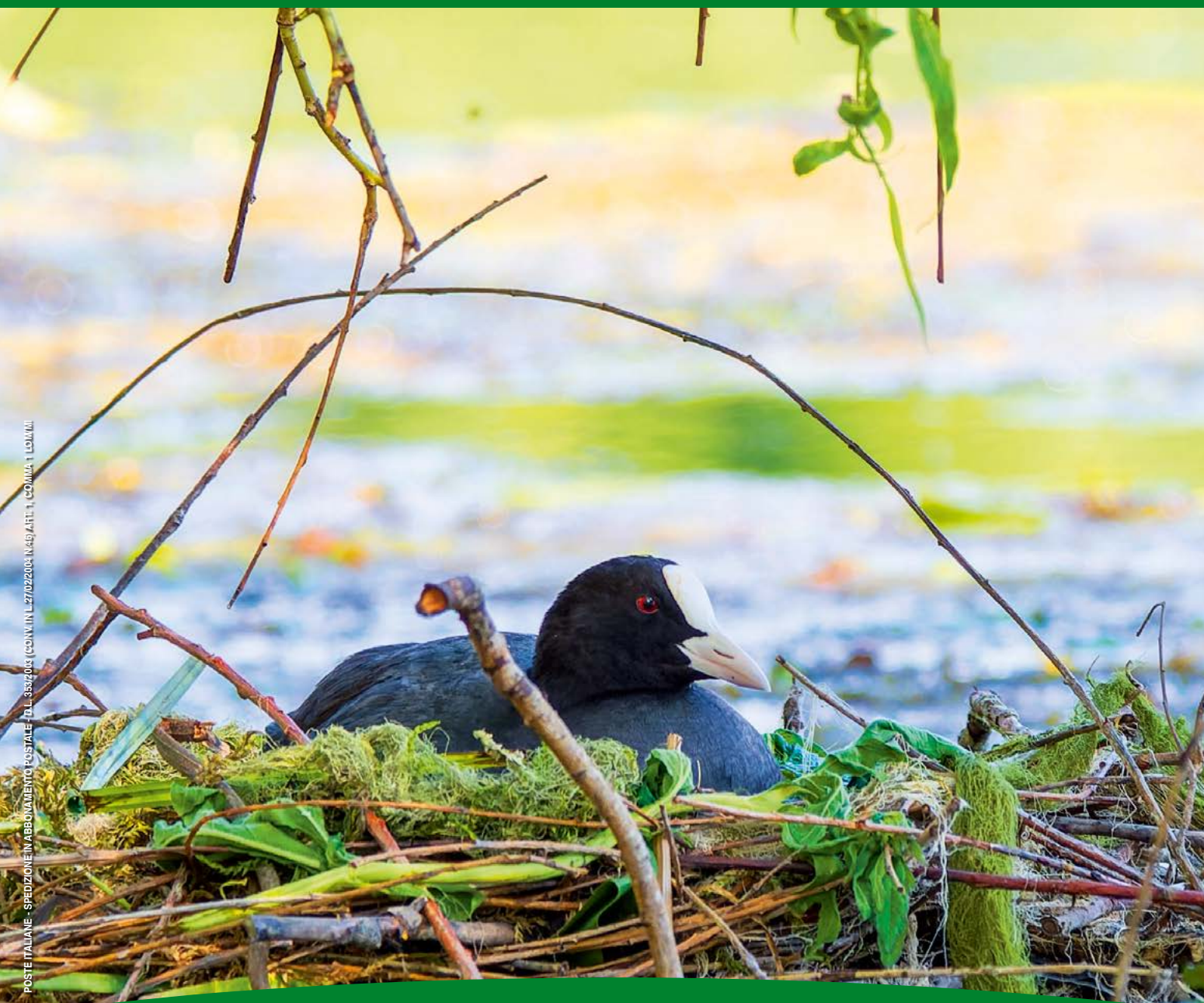


PERIODICO QUADRIMESTRALE DI CONSERVAZIONE AMBIENTALE, ORNITOLOGIA, CACCE TRADIZIONALI E CINOFILIA

# Migrazione **CACACCIA**

N. 1-2 Aprile 2026 - euro 1,00



## CACCIARE PER GESTIRE



n. 1 - 2 Aprile 2026

**MIGRAZIONE & CACCIA**

NUMERO TRECENTOCINQUANTAQUATTRO

Periodico quadrimestrale  
di conservazione ambientale,  
ornitologia, cacce tradizionali e cinofilia

**Editore**

Sereno SRL  
Via Crema, 15 - 20135 Milano (MI)  
Italy

**Comitato di redazione**

Marco Castellani, Massimo Marracci,  
Ferdinando Ranzanici, Roberta Cornalba

**Redazione Migrazione & Caccia ANUU**

SERENO SRL  
Via Crema, 15  
20135 Milano (MI) - Italy

**Stampa**

MEDIAGRAF S.p.a  
Viale della Navigazione Interna, 89  
35027 Noventa Padovana (PD)  
Italy

**Marketing e pubblicità**

commerciale@sereno.it  
messaggistica casella vocale  
+39 0289.41.04.98

**Iscritto al Tribunale di Varese**

N. 4-2020 del 24.06.2020

**Prezzo della pubblicazione**

Un numero euro 1,00 - abbonamento annuo euro 5,00

Per comunicazioni di cambio indirizzo, unitamente  
alla vecchia fascetta, inviare euro 2,60 in  
francobolli a Migrazione & Caccia ANUU -  
Via Baschenis 11/C - 24122 Bergamo (BG)

Tutti i diritti riservati - Vietata la riproduzione, anche  
se parziale, se non autorizzata - Printed in Italy.

ISSN 2724-1254

IN COPERTINA:

Foto Archivio ANUUMigratoristi

**15** LETTERA DEL PRESIDENTE

**16** AGENZIA STAMPA

**18** OSSERVATORIO

**19** IL PUNTO

**20** TESSERAMENTO 2026

**23** DALLE REGIONI

**27** CACCIA IN CUCINA

**28** LA LEGGE E IL CACCIATORE

**31** ORNITOLOGIA

**34** LA SPECIE

**36** CALENDARIO



**RÉSUMÉ**



Dans ce numéro du magasin de l'Association ANUU on aborde des sujets concernant la gestion environnementale et de la faune sauvage, la connaissance des espèces d'animaux chassables ou non chassables, l'aménagement du territoire, les thèmes liés à la politique agricole européenne, les activités de l'Association aux différents niveaux et avec différents partenaires. En particulier, nous signalons la section Agence de Presse, avec les nouvelles de la presse nationale et internationale (de page 16); la section Observatoire (page 18); Le Point de la situation (page 19); les informations sur l'adhésion à l'ANUU pour le 2026 (de page 20); la Chronique des régions (de page 23) où l'ANUU est active et réalise différents projets dans la société et avec les autorités locales; la Chasse en Cuisine (page 27); la Loi et le Chasseur (de page 28); la section concernant l'Ornithologie (de page 31) et autres sujets intéressants et importants.

**ABSTRACT**



In this publication of ANUU's magazine we discuss subjects concerning environment and wildlife management, huntable and not huntable species of wild animals, territories management, problems and opportunities of European Agricultural Policy, the activities of the Association with others partners at different levels. We recommend, in particular, the section Press Agency, with the news from national and international press (from page 16); the section Observatory (from page 18); The Point of the situation (page 19); information about ANUU's membership for 2026 (from page 20); the Chronicle from regions (from page 23), about ANUU's activities and projects in the society and in cooperation with local authorities; Hunting in Kitchen (page 27); The Law and the Hunter (page 28); the section about Ornithology (from page 31) and other interesting and important arguments.

# AIUTIAMOLI AD AIUTARCI



**Q**uante aspettative abbiamo noi cacciatori italiani e da quanto tempo ce le lasciamo dietro!

Sono anni che puntualmente elenchiamo i problemi da risolvere per tornare a dare dignità e un futuro alla nostra passione che rimane ancora oggi ingiustamente osteggiata e diffamata da una comunicazione negativa molto efficace realizzata dai nostri abili detrattori.

Così efficace da far percepire la caccia e i cacciatori come un problema anche a livello politico e istituzionale dove, di conseguenza, diventa difficile anche per chi intenderebbe aiutarci trovare le condizioni concrete per farlo davvero e modificare in meglio l'attuale stato di cose anche da un punto di vista tecnico, giuridico e legislativo.

A mio modo di vedere il problema dei problemi è proprio questo: riuscire a cancellare l'immagine negativa della caccia per farne emergere la vera faccia e la sua fondamentale importanza come risorsa per la collettività che va sostenuta e difesa perché rappresenta un patrimonio culturale, sociale, economico ed anche un insostituibile strumento di conoscenza, gestione e difesa

faunistica ed ambientale.

Come ho già detto e scritto in passato purtroppo quello che per noi è giusto e scontato, per una parte importante della società di oggi è sconosciuto.

Per questo risulta inutile "pretendere", ma bisogna lavorare promuovendo il nostro ruolo reale e quindi per farci avvertire come un bisogno concreto.

Dobbiamo aiutare chi può aiutarci a livello politico e istituzionale svelando a tutti la vera faccia della caccia e quindi stimolando azioni positive in suo favore senza paure di contraccolpi o letture negative.

Sta al mondo venatorio affrontare questa sfida con una comunicazione efficace che finalmente lo veda unito e determinato a raggiungere l'obiettivo verità e quindi riconoscimento della nostra cultura, delle nostre radici e tradizioni, dei nostri valori, perché non sono superati, inutili o addirittura dannosi come qualcuno sostiene, ma rappresentano invece un insostituibile bene comune.

**Marco Castellani**



## IL CIUFFOLOTTO CANTORE POPOLARE

Secondo studiosi, etologi, maestri di canto, i maschi di Ciuffolotto sono in grado di modulare suoni dolci o malinconici, note rauche, fischi e, pertanto, è possibile insegnare loro ad imitare melodie, canti popolari e canzoni ritmate. Nei primi anni del novecento in Francia era considerato un prestigio possedere un Ciuffolotto, meglio se tirolese, che fosse in grado di fischiettare allegri motivi popolari.

## LA BIODIVERSITÀ IN CASA

Tra le mura di casa possiamo ospitare una piccola parte della grande biodiversità vegetale del nostro pianeta su balconi e terrazzi, in giardini e locali. Spesso si tratta di specie che sono state trasformate in diverse varietà a scopi ornamentali dall'uomo, basti pensare la varietà di piante grasse, rose, orchidee e non solo che si possono trovare in commercio. Si possono realizzare, per esempio, anche orti funzionali su balconi e allo stesso tempo un giardino di bell'aspetto, luogo di bellezza commestibile, arricchito anche dalle immancabili piante aromatiche tra i quali spiccano salvia, timo e rosmarino in grado di attrarre insetti utili come le api.

## TRE QUARTI DELLA TERRA SI SONO RINSECCHITI

In un report delle Nazioni Unite emerge che la Terra è sempre più secca. I fenomeni meteorologici diventeranno sempre più estremi e polarizzati: ci sono zone che saranno sempre più soggette a inondazioni e piogge torrenziali, mentre altre si ritroveranno ad affrontare un clima sempre più arido. Infatti le zone aride si sono espanse di 4,3 milioni di km<sup>2</sup>, e oggi coprono il 40,6% delle terre emerse (Antartide esclusa). Per quanto riguarda le aree più colpite, quelli che vengono definiti "hot-spot di aridità", si segnalano gli Stati Uniti occidentali, il Brasile, l'Africa centrale e l'intera area mediterranea.

## GLI UCCELLI POSSONO DORMIRE IN VOLO

Da una ricerca, condotta dall'Istituto tedesco *Max Planck* per l'ornitologia a Seewiesen e pubblicata su *Natu-*

*re Communications*, gli uccelli quando volano possono fare dei brevi pisolini. I ricercatori hanno analizzato l'attività celebrale degli uccelli in volo, in questo caso della fregata, uccello marino che nidifica sulle isole Galapagos, andando a distinguere, tramite un piccolo dispositivo, le fasi di veglia e di sonno.

## LA SUPER LINGUA DEL PICCHIO

Sapevi che il picchio non ha traumi cranici mentre colpisce un albero con il becco grazie alla sua lingua? Infatti la sua lingua è molto lunga e forte, ed è attaccata sulla parte posteriore del cranio, e in pratica assorbe il contraccolpo. La cosa incredibile è che è la parte inferiore del becco a colpire il tronco, guarda caso quella attaccata alla lingua, non quella superiore. Inoltre i picchi hanno una speciale struttu-

ra ossea spugnosa del cranio che aiuta ulteriormente.

## OSSERVARE GLI ALBERI PER PREVENIRE LE ERUZIONI VULCANICHE

La NASA e lo *Smithsonian Institution* stanno portando avanti un nuovo approccio nello studio dei vulcani, laddove presentino una adeguata copertura arborea: osservare i cambiamenti nelle foglie degli alberi che vi crescono vicino. L'idea nasce da un fenomeno biologico: quando il magma inizia a risalire verso la superficie terrestre rilascia dei gas come l'anidride carbonica che viene assorbita dalle piante circostanti le quali reagiscono diventando più verdi e rigogliose. Questo "rinverdimento" è visibile dallo spazio e può essere tracciato

## BIBLIOTECA VERDE

### PICCOLE STORIE DI BIODIVERSITÀ

**B**iodiversità, ossia la coesistenza in uno stesso ecosistema di diverse specie animali e vegetali che crea un equilibrio grazie alle loro reciproche relazioni. Un tema al quale in questi ultimi anni viene dedicato molto spazio di trattazione. La biodiversità è valore aggiunto e un pregio da conservare e tutelare per un territorio. Quando la biodiversità viene testimoniata con foto e video, non si fa altro che mettere a conoscenza una realtà che dai più viene sottovalutata. Il lavoro svolto dagli autori si esprime in questo volume accompagnato dalle esperienze maturate sul campo che sono raccontate a margine delle foto dando risalto ai risultati ottenuti. Così un fiore, una pianta o un animale di qualunque specie siano acquistano più importanza. Se poi i soggetti immortalati sono frutto di passione e tecnica, quale risultato migliore si può ottenere? Attraverso l'osservazione si scopre così la dolce armonia che compone biologicamente un prato, un bosco oppure il rapporto che esiste nelle specie animali viventi. Ecco, quindi, che la pubblicazione



esibisce la capacità degli autori di comprendere e mostrare luoghi, ambienti, scorci, piante, fiori e uccelli del territorio. I fotografi dimostrano bravura ed esperienza comportandosi da naturalisti e non da turisti in un mondo naturale delicato e poetico, da cui riescono a estrapolare l'atmosfera che emana senza un minimo di prevaricazione. Racconti e fotografie di due appassionati di natura (A. Marchitelli e M. Polonioli, Edizioni Gruppo Photonaturali Gerundio, pagg.120, foto a colori). Un libro consigliato che può essere richiesto all'indirizzo [www.fabriziocomizzoli.net](http://www.fabriziocomizzoli.net) (W.S.)



tramite immagini satellitari che vengono raccolte e confrontate nel tempo per individuare variazioni sospette nel colore delle foglie. Ovviamente altri fattori come piogge intense o malattie delle piante potrebbero alterare i segnali, ma tempi passati dimostrano l'utilità di sistemi integrati di sorveglianza. Nicole Guinn, vulcanologa dell'Università di Houston, ha impiegato questi dati per monitorare l'Etna, in Sicilia, ottenendo risultati promettenti.

### LE PIANTE SONO SOCIAL

È stato scoperto che le piante, che apparentemente sembra sappiano solo esistere e crescere, in realtà hanno molteplici capacità, come reagire agli stimoli luminosi, percepire la forza di gravità, e addirittura comunicare tra loro: la cosiddetta *Wood Wide Web*, un sistema di connessioni grazie al quale le stesse possono comunicare con la trasmissione di segnali chimici. Una chiara analogia con internet data la somiglianza ed il tipo di comunicazione. La sua comprensione potrebbe aiutarci a tutelare meglio l'ecosistema boschivo e se riuscissimo a carpirne tutti i segreti potremmo ad esempio pensare di trasferire questo rapporto vantaggioso tra funghi e piante anche in ambito agricolo, al fine di ottenere colture più vigorose e resistenti con una riduzione significativa dei prodotti di sintesi.

### SAPEVI CHE I GUFI HANNO UN VOLO PERFETTAMENTE SILENZIOSO?

Infatti le loro prede, tipicamente notturne, hanno sviluppato un udito estremamente fine (come i gufi, del resto), e di conseguenza i gufi hanno evoluto un volo totalmente impercettibile, grazie alle loro penne alari con profilo ultra soffice, per cogliere le loro prede di sorpresa nel buio quasi totale. Nemmeno un microfono ambientale professionale riesce a captare il rumore aerodinamico di un gufo che gli passa in volo a breve distanza.

### TROVATI MICROBI VIVI DA 2 MILIARDI DI ANNI

In una riserva mineraria del Sudafrica, sigillati nella frattura di una roccia, so-

## LA CACCIA NELLA STORIA E NELL'ARTE



**Jean Baptiste Siméon Chardin (Parigi 1699 – 1779):**  
*Conigli e fagiano (Natura morta con selvaggina) – 1750. Olio su tela, cm 49,6 x 59,4. Galleria nazionale d'arte a Washington D. C.*

no stati trovati microbi vivi che risalgono a ben 2 miliardi di anni fa. La scoperta ha cambiato il nostro modo di vedere la resilienza della vita e ridefinisce i confini della sopravvivenza. Fino a oggi l'ambiente più antico in cui erano stati trovati microrganismi viventi era un deposito di 100 milioni di anni sotto il fondale oceanico.

### MEGLIO PRESERVARE LE VECCHIE PRATERIE CHE CREARNE DELLE NUOVE

Ci vogliono almeno 75 anni per far sì che un ecosistema di una prateria ritorni selvatico e che si ripopoli di impollinatori stabili come api e farfalle. Creare nuove praterie da gestire è meno efficace che conservare quelle già esistenti che sono di gran lunga più ricche di biodiversità. Le distese di erba stanno scomparendo in tutto il mondo a causa del consumo di suolo, ma anche del semplice abbandono. Con il tempo queste praterie non "gestite" ritornano ad essere delle foreste, il che non è un male

per il pianeta ma lo è per la biodiversità specifica di quegli habitat.

### TROVATA IN VENETO CONCHIGLIA GIGANTE

Scoperto vent'anni fa, da un appassionato di paleontologia di una cava di argilla nel Comune di Possagno (TV), un fossile di conchiglia appartenente alla Famiglia delle Cipree (diffusa soprattutto nei mari tropicali). Un ottimo risultato considerando che è lunga ben 33 centimetri (la più grande tra quelle viventi misura circa 13 centimetri e quella tra quelle fossili trovate finora è di 28 centimetri). Il ritrovamento ha permesso di fare chiarezza sui meccanismi del gigantismo in natura, nel corso di uno studio condotto dall'Università di Firenze, e dall'analisi è emerso che l'esemplare fa parte di una nuova specie, caratterizzata da notevoli e particolarissime protuberanze del guscio. Attualmente è conservata al Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università di Padova.



# CHIUSURA DELLA STAGIONE VENATORIA 2025-2026:

## Calo del numero di incidenti

**L**e associazioni venatorie riconosciute Federcaccia, Enalcaccia, Arcicaccia, ANLC, ANUUMigratoristi, Italcaccia, e il CNCN – Comitato Nazionale Caccia e Natura, riunite insieme nella **Cabina di Regia del mondo venatorio**, prendono atto dei dati divulgati dall'Università degli Studi di Urbino nella **“Relazione sulla rilevazione delle vittime dell'attività venatoria 2025-2026”**. Frutto di un'accurata analisi della copertura mediatica relativa agli incidenti occorsi in ambito venatorio nel periodo che va dal 1° settembre 2025 al 30 gennaio 2026, e **filtrati gli episodi legati a malori, cadute, atti intenzionali o attività di bracconaggio**, che rappresenta un illecito e non è ascrivibile alla attività venatoria, lo studio evidenzia un totale di **45 incidenti, di cui 8 con esito mortale**. Numeri

inferiori rispetto alla stagione precedente, che aveva registrato 62 incidenti complessivi, di cui 14 mortali.

Su base annua, invece, il 2025 si conclude con **37 feriti**, mostrando un lieve aumento rispetto ai 34 contati nell'anno precedente. La Cabina di Regia, da sempre attiva nella promozione di una **cultura venatoria basata sulla sicurezza**, rinnova con questa occasione il suo impegno verso una sempre più attenta attività di prevenzione rivolta al settore, **incrementando il numero di corsi e attività formative** orientanti a migliorare le condizioni di sicurezza del cacciatore durante le battute.

**L'obiettivo a cui tendere, infatti, rimane quello di ridurre a zero il numero di incidenti.**

Auspica, con l'occasione, che tutti gli attori del comparto facciano la propria parte

per raggiungere insieme questo obiettivo e che si evitino campagne di disinformazione viste nell'ultimo periodo sui social media, che ripropongono incidenti della stagione venatoria passata, perfino con notizie di oltre un anno fa. Link alla ricerca condotta dall'Università di Urbino: <https://www.uniurb.it/comunicati/48401>

### SCADENZA LICENZA DI CACCIA

**R**icordiamo a tutti i possessori di porti d'arma per uso caccia o per uso tiro a volo sportivo che nel 2026 sono in scadenza quelli rilasciati nel 2021. Per qualsiasi informazione o chiarimento contattare i gruppi comunali o la sezione provinciale di appartenenza.

## CALENDARI REGIONALI:

### LA STAGIONE VENATORIA PERFETTA

**S**ono cominciate le grandi manovre per la redazione dei calendari venatori regionali per la stagione venatoria 2026/27. Prima è stata la Lombardia, poi si è mossa la Liguria e progressivamente, nelle settimane a venire, tutte le altre Regioni procederanno a sottoporre ai pareri di Ispra e del CTFVN le proprie proposte per la stagione di caccia del prossimo autunno/inverno. Attendersi i consueti balletti è più che ovvio, vista la lezione in proposito che ci viene impartita da ormai parecchi anni: i soliti balletti che si proporranno, dopo le sedi tecnico-politiche, anche in quella giuridica, col proliferare dei consueti contenziosi ai TAR che, se a volte risparmiano alcune Regioni, non per questo mancheranno, anzi. Una situazione cui il legislatore nazionale nell'ultimo biennio ha cercato di porre freno inserendo alcune tutele nella legge 157/92, ma in realtà cogliendo l'obiettivo solo in parte, anche perché, fatta salva la specificità della legislazione venatoria, le

regole del processo amministrativo stanno scritte sostanzialmente altrove. C'è pertanto da domandarsi se esista o esisterà mai una stagione venatoria perfetta, al punto da fare astenere dai ricorsi le associazioni ostili alla caccia. Fatte salve le associazioni abrogazioniste o abolizioniste, tipo la LAC per non far nomi, le quali i ricorsi li presenteranno sempre e comunque se non altro per onorare i propri fini statutari, la risposta è presto data. Il calendario perfetto, vedendolo dal punto di vista delle ricorrenti, è quello allineato al ribasso, cioè il più ristretto possibile. In soldoni: stagione venatoria dal primo ottobre al 31 dicembre, con lievi concessioni per qualche specie fino al 20 gennaio, non oltre, ma solo e rigorosamente da appostamento. Specie cacciabili drasticamente ridotte di numero, soprattutto tra le migratrici, ma con sospensioni anche fra quelle stanziali, tipo la minilepre, la starna e i galliformi alpini. Nessuna giornata settimanale aggiuntiva di caccia in ottobre e

novembre per gli appostamenti fissi. Chiusura anticipata della caccia alla piccola stanziale al 30 novembre, con eventuale mese in più per il solo fagiano. Stop a ogni preapertura e al posticipo della chiusura al 10 febbraio. Nessuna forma di addestramento e allenamento dei cani sul territorio a caccia programmata prima del mese di settembre. Munizioni in piombo vietate in tutte le zone umide e, per la selezione agli ungulati, su tutto il territorio nazionale. E tutto ciò, si badi, senza dover modificare le norme, bensì semplicemente attraverso un'integrale applicazione dei pareri Ispra degli ultimi anni, senza discostamenti per quanto motivati. Forse è meglio che tutti i cacciatori, anche i più distratti e i più arrabbiati con le associazioni venatorie, con la politica, con le Regioni e i Ministeri competenti, con quelli che praticano cacce diverse, insomma con tutto il mondo, ne siano pienamente consapevoli. C'è molto lavoro da fare.

(Palumbus)



# Molto rumore per nulla?

**L**a frase che dà il titolo alle nostre brevi riflessioni, usata comunemente per indicare un'esagerazione o una situazione assurda per un fatto del tutto trascurabile o inconsistente, deriva dall'omonima opera teatrale di Shakespeare e ci è spesso sembrata opportuna in relazione a vicende aventi a che fare in qualunque modo con la caccia. Sì, perché sulla nostra tanto amata attività venatoria e dintorni, si tende volentierissimo a esagerare, ad alzare i toni, a battere grancasse tanto per ottenere maggiori consensi politici, o maggiori numeri di tesserati e iscritti, o un incremento delle risorse economiche derivanti da donazioni, lasciti e opere di bene. In troppi e un po' da ogni parte, si lasciano andare, a turno, a sollevare rumore (o polvere, se si preferisce). Una volta lo fanno le associazioni animaliste e ambientaliste, un'altra volta il parlamentare di turno o il personaggio social di spicco, un'altra volta ancora quelle venatorie, persino: e, ogni tanto, si pigliano il palcoscenico anche i giudici, amministrativi o di altro livello che siano. Basta una timida proposta di legge di modifica e sistemazione dell'attuale impianto normativo statale (stravecchio più di un brandy d'annata) e vai di grida di allarme che paventano la distruzione della fauna selvatica dell'intero paese. Basta che si parli, timidamente e in maniera da anni inconcludente, di piano di gestione e controllo di un superpredatore come il lupo, che subito il medesimo viene spacciato come emblema delle specie in estinzione solo per chiedere donazioni ai cittadini, anche se in realtà sono enormemente più a rischio certi pesci o anfibi o rettili che, invece, non si fila nessuno. Basta che un'amministrazione manifesti l'intento di un approccio gestionale serio che consenta il perdurare della caccia liberandola dall'opprimente peso di rivendicazioni fuori tempo massimo e subito frange del mondo venatorio si inalberano come se qualcuno gli avesse minacciato i figlioli. Basta che si accenni al rafforzamento della filiera di carne di selvaggina ed ecco che, come minimo, si

viene accusati di voler avvelenare mezzo mondo col piombo delle munizioni, condannando a morte per saturnismo gli ignari buongustai. E via dicendo. Manca, insomma, quel minimo di equilibrio che permetterebbe di progredire decisamente sul fronte di una caccia bene organizzata, consapevole, conservativa e al passo con le moderne esigenze dell'utilizzo sostenibile e della convivenza civile, fonte di posti di lavoro, di prodotti alimentari di primissimo piano, di dati e conoscenze tecniche su specie e habitat. Verso tali obiettivi ci si è avviati, senza dubbio, ma lungo il percorso persistono forti difficoltà e ostacoli assai irti, buttati lì, sulla strada, ora da uno, ora dall'altro contendente. A volte, si prova la netta impressione che tutti gli schieramenti coinvolti si rifiutino di evolvere e che la situazione di perenne

scontro sia la più ambita, la più ricercata, addirittura la più auspicabile, proprio perché frutta voti, denaro, prebende, tessere, gloria e quant'altro (oggi vanno molto di moda anche i like di stampo social): e, così proseguendo, arriverà il momento in cui il baratro non sarà più evitabile e tutti, proprio tutti, ci cadranno (cadremo) dentro. L'italico vizio di "lottare contro" invece di "lottare per" condannerà la caccia alla morte. Un incredibile spreco di opportunità, di risorse umane e finanziarie, di competenze, di storia e cultura, di conoscenze e di abilità, di prodotti genuini, di saperi artigiani e industriali, di tradizioni e di ruralità. Finiremo come l'ultimo dei Mohicani e avverrà anche a causa della nostra insipienza e miope corresponsabilità. Che peccato, un vero peccato.

(Palumbus)



# SINTESI DELLE CONDIZIONI ASSICURATIVE FORNITE DALLA COMPAGNIA A FAVORE DEGLI ASSOCIATI ANUU

**L**a compagnia assicura tutti i tesserati dell'ANUUMigratoristi per gli infortuni personali e per la R.C.T. a condizione che i medesimi siano muniti di regolare porto d'armi e di valida licenza di caccia come previsto dalle norme e leggi vigenti. La copertura assicurativa a favore di ogni singolo tesserato ha la durata di un anno a decorrere dalle ore 24 del giorno del pagamento del bollettino postale o bonifico della quota associativa.

## PRINCIPALI CONDIZIONI ASSICURATIVE

- L'assicurazione è valida per il mondo intero;
- L'assicurazione è operante nei periodi previsti dalle leggi sulla caccia per l'esercizio dell'attività venatoria purché svolta con i mezzi consentiti dalle leggi stesse; L'assicurazione copre per tutto l'anno i rischi derivanti all'assicurato da:
  - Caccia praticata conformemente alle leggi;
  - Caccia e cattura autorizzata di selvatici, compresa l'attività di recupero capi abbattuti;
  - Partecipazioni a esercitazioni e gare, prove di lavoro, nei campi di tiro a segno, tiro a volo, nei percorsi di caccia, nei quagliodromi, nei fagianodromi e in tutti gli impianti ove si esercita attività sportivo venatoria e cinofilo venatoria;
  - Partecipazione a gare, prove di lavoro e a esposizioni cinofile;
  - Addestramento di cani nelle apposite zone e sui terreni all'uopo destinati o autorizzati anche quando sia consentito lo sparo;
  - Ricerca, cattura e uccisione di viperidi ove ne risulti confermata la presenza nella zona da parte degli organi competenti;
  - Esercizio della pesca sportiva con canna a mulinello e comunque con ami, nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti in materia;
  - Caccia ai predatori sempreché autorizzata dalle competenti autorità;

- Attività di raccolta di funghi e tartufi;
- Prestazioni di opera per la salvaguardia e la protezione della selvaggina organizzate dall'ANUU, oppure organizzate da Enti o Autorità Pubbliche con l'adesione dell'ANUU;
- Attività di protezione civile organizzata dall'ANUU, secondo le disposizioni delle competenti autorità;
- Operazioni di pulizia e manutenzione delle armi, ad arma scarica;
- Costruzione e/o sistemazione di capanni di caccia;
- Attività di recupero ambientale, tabellatura e censimento;
- Prove balistiche, taratura fucili e carabine;
- Piani di controllo della fauna selvatica previsti da Enti e/o Autorità pubbliche, svolti in conformità delle normative vigenti a prescindere dal territorio, dai periodi e dagli orari in cui i piani stessi sono effettuati.

**RCT:** la Compagnia si obbliga a tenere indenne l'assicurato di quanto questi sia tenuto a pagare, quale civilmente responsabile ai sensi di legge, a titolo di risarcimento (capitale, interesse, spese) per dan-



ni involontariamente cagionati a terzi per morte, per lesioni personali e per danneggiamenti a cose, in conseguenza di un fatto accidentale, verificatosi in relazione ai rischi per i quali è stipulata l'assicurazione.

## MASSIMALI ASSICURATIVI PER LA R.C. VERSO TERZI

**Per i massimali vedere quadro sinottico delle garanzie assicurative prestate in funzione della forma di copertura prescelta.**

Danni cagionati a terzi dai cani da caccia di proprietà del tesserato per l'intera annualità assicurativa sia durante l'attività venatoria che in qualsiasi occasione e luogo.

**Per la tessera A esclusivamente per le attività previste dalla L.N. 157/92 e leggi regionali di disciplina.**

## CAPITALI ASSICURATIVI PER GLI «INFORTUNI PERSONALI»

**Per i massimali vedere quadro sinottico delle garanzie assicurative prestate in funzione della forma di copertura prescelta.**

Si precisa che la diaria in caso di gessatura o tutore immobilizzante solo in caso di frattura viene risarcita purché confezionata e rimossa presso una struttura pubblica. L'indennità per gessatura non è cumulabile con quella del ricovero.

## GARANZIA MORTE/FERIMENTO DEL CANE

La garanzia morte è operativa con tessera C e D.

La garanzia ferimento cane è operativa esclusivamente con la tessera D. Il cane deve essere tassativamente di proprietà dell'associato.

Il rimborso di spese relative a cure veterinarie (tessera D) non è previsto in caso di morte del cane, ancorché relativo al medesimo evento. L'assicurazione è operante nell'esercizio dell'attività venatoria e in occasione di: a) allenamento e addestramento di cani nelle apposite zone e su ter-

reni all'uolo destinati o comunque nelle aree e nei tempi consentiti dalle autorità competenti, anche quando sia consentito lo sparo; b) partecipazioni a gare, prove di lavoro ed esposizioni cinofile. Le fattispecie assicurate sono: a) attacco di ungulati selvatici a cui sia consentita la caccia in Italia o lupo; b) morsi di vipere e punture di insetti; c) avvelenamento; d) investimento da veicolo; e) annegamento; f) scatti di lacci e tagliole; g) ferite da taglio; h) cadute in burroni o crepacci.

L'assicurazione è altresì operante per i cani da recupero e da traccia di proprietà dell'assicurato nello svolgimento di tale attività. Per i cani di età inferiore a 2 anni o superiore a 8 anni le somme assicurate per il caso morte sono ridotte del 50%.

**CAPITALE GARANZIA CANE:**

**per i massimali vedere quadro sinottico delle garanzie assicurative prestate in funzione della forma di copertura prescelta.**

**GARANZIA MORTE DEL VOLATILE RAPACE** di proprietà del tesserato: € 1.000,00 esclusivamente per la tessera D.

**SCOPPIO DEL FUCILE:** per tutti i tipi di tessera € 300,00.

Il tesseramento con ANUU dà diritto all'adesione alla polizza di tutela legale. La copia integrale della polizza è disponibile per la consultazione presso la Sezione provinciale di appartenenza.

**TUTELA ASSICURATIVA INTEGRATIVA DEI CAPANNI E DEI RICHIAMI VIVI**

**È** confermata l'opzione integrativa destinata ai capannisti (sia da appostamento fisso che da appostamento temporaneo) e ai possessori di richiami vivi, comprensiva delle seguenti garanzie: tentato furto, incendio, scoppio e atti vandalici del capanno (risarcimento massimo di € 2.000,00), furto e morte (di uccelli legittimamente detenuti, per attac-

co di rapaci, roditori e animali predatori) di richiami vivi (risarcimento massimo di € 60,00 per ogni animale, fermo il limite massimo complessivo di € 300,00 per sinistro e per anno assicurativo). Questa opzione aggiuntiva ha un costo di **€ 15,00** e i bollettini di conto corrente postale per effettuare il pagamento sono disponibili presso le sedi ANUU.



**FORMULA INTEGRATIVA "OPZIONE PIÙ CANI"**

All'interno della copertura assicurativa "Morte e ferimento del cane" vi è la formula integrativa "opzione più cani" per assicurare più di un cane di proprietà:

- **i titolari di tessera C (con cane) e GGVC** hanno la possibilità di tutelare un ulteriore cane, oltre a quello già assicurato con questo tipo di tessera, in caso di morte, al costo di **€ 24,00**;

- **i titolari di tessera D (con cane) e GGVD** hanno la possibilità di tutelare due ulteriori cani, oltre a quello già assicurato con questo tipo di tessera, in caso di morte o ferimento, al costo di **€ 41,00**. Si precisa che i cani assicurati, oltre ad essere di proprietà del cacciatore, dovranno

**QUADRO SINOTTICO DELLE GARANZIE ASSICURATIVE PRESTATE IN FUNZIONE DELLA FORMA DI COPERTURA PRESCELTA DALL'ASSICURATO**

CONDIZIONI DI POLIZZA	TIPO DI TESSERA					
	A	B	C	C SENZA CANE	D	D SENZA CANE
<b>Infortuni</b>						
Morte	€ 90.500,00	€ 90.500,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Invalità Permanente	€ 90.500,00 (franchigia 5% dopo € 52.000,00)	€ 90.500,00 (franchigia 5% dopo € 52.000,00)	€ 100.000,00 (franchigia 5% dopo € 52.000,00)	€ 100.000,00 (franchigia 5% dopo € 52.000,00)	€ 190.000,00 (franchigia 5% dopo € 52.000,00)	€ 190.000,00 (franchigia 5% dopo € 52.000,00)
Diaria per degenza in istituto di cura	€ 16,00 (dal 6° al 90° giorno)	€ 20,00 (dal 6° al 90° giorno)	€ 30,00 (dal 6° al 100° giorno)	€ 30,00 (dal 6° al 100° giorno)	€ 50,00 (dal 6° al 120° giorno)	€ 50,00 (dal 6° al 120° giorno)
Diaria per applicazione di apparecchio gessato	€ 6,00 (dal 6° al 60° giorno)	€ 20,00 (dal 6° al 60° giorno)	€ 25,00 (dal 6° al 90° giorno)	€ 25,00 (dal 6° al 90° giorno)	€ 40,00 (dal 6° al 90° giorno)	€ 40,00 (dal 6° al 90° giorno)
<b>Responsabilità Civile Terzi</b>						
Massimo per sinistro, ma con il limite di						
per ogni persona sinistrata	€ 905.000,00	€ 1.500.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
per danni a cose e animali	€ 680.000,00	€ 1.500.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
	€ 230.000,00	€ 1.500.000,00	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
<b>Morte del cane</b>			€ 260,00 € 450,00 € 1.100,00 (vedere testo volantino per maggiori dettagli)		€ 400,00 € 700,00 € 2.000,00 (vedere testo volantino per maggiori dettagli)	€ 100,00 rimborso spese veterinarie
<b>Morte del volatile rapace</b>					€ 1.000,00	

no essere identificati mediante microchip al momento dell'attivazione dell'opzione la quale avrà validità dal momento del pagamento del relativo premio. Per il pagamento bisogna utilizzare un bollettino di conto corrente postale generico (conto n. 00301242 intestato ad A.N.U.U. Associazione dei Migratoristi Italiani – Via Baschenis, 11/C – 24122 Bergamo), specificando nella causale: “OPZIONE PIÙ CANI”, IL/I NUMERO/I DEL/I MICROCHIP, IL NUMERO E IL TIPO DI TESSERA ALLA QUALE L'OPZIONE È ABBINATA.



## TESSERE GG.VV. GUARDIE GIURATE VENATORIE VOLONTARIE

Si ricorda che le tessere GG.VV. C € 52,00 e GG.VV. D € 85,00 possono essere stipulate esclusivamente da associati muniti di Decreto della Provincia di nomina a Guardia Giurata Venatoria Volontaria in corso di validità.

**ESTENSIONE OPZIONE B  
PER GG. VV. SENZA PORTO D'ARMI**  
Solo per le Guardie Giurate Venatorie Volontarie senza porto d'armi, ovviamente munite di regolare Decreto di nomina della Provincia, è possibile sottoscrivere, oltre alle tessere GG.VV. C (€ 52,00) e GG.VV. D (€ 85,00), anche la tessera di tipo “B” a € 31,00.

## RICONFERMATE ANCHE LE SEGUENTI TESSERE:

**Tessera Amica Euro 26,00**  
Pesca sportiva – Raccolta tartufi e funghi  
Attività di recupero ambientale – Attività cinofila

INFORTUNI	
Morte	€ 50.000,00
Invalità Permanente	€ 50.000,00
Franchigia	7% assoluta
R.C.T.	
Massimale per sinistro	€ 3.000.000,00
Danni a persona	€ 1.500.000,00
Danni a cose	€ 750.000,00

**Tessera tartufi, funghi, erbe spontanee** a norma delle vigenti normative in materia e autorizzata dalle apposite licenze e/o permessi **Euro 45,00**

INFORTUNI	
Morte	€ 50.000,00
Invalità Permanente	€ 50.000,00
Franchigia	3% assoluta
R.C.T.	
Massimale per sinistro	€ 3.000.000,00
Danni a persona	€ 1.500.000,00
Danni a cose	€ 750.000,00
Morte del cane	€ 1.300,00

**Tessera pesca e tiro Euro 35,00**

Esercizio della pesca sportiva come previsto dall'art. 3 delle Sezioni Infortuni e RCT della polizza. Svolgimento delle attività tiro al piattello, per il tiro a volo e tiro a segno per i possessori di Porto d'armi ad uso sportivo come già normato in polizza all'art. 2 Soggetti Assicurati della Sezione “Gestione della Convenzione”.

Tutte le attività devono essere svolte nei tempi, nei modi e nei luoghi consentiti dalla normativa vigente.

INFORTUNI	
Morte	€ 50.000,00
Invalità Permanente	€ 50.000,00
Franchigia	7% assoluta
R.C.T.	
Massimale per sinistro	€ 3.000.000,00
Danni a persona	€ 1.500.000,00
Danni a cose	€ 750.000,00

**Tessera cinghiali Euro 182,00**

La garanzia Morte del cane opererà esclusivamente durante l'attività di caccia al cinghiale e per numero max 3 cani con microchip.

INFORTUNI	
Morte	€ 200.000,00
Invalità Permanente	€ 190.000,00
Franchigia	5% oltre € 52.000,00
Diaria Ricovero	€ 50,00 – fr 5 gg – max 120 gg
Diaria Gesso	€ 40,00 – fr 5 gg – max 90 gg
R.C.T.	
Massimale per sinistro	€ 5.000.000,00
Danni a persona	€ 5.000.000,00
Danni a cose	€ 5.000.000,00
Morte del cane	
1ª fascia – Cane non iscritto ROI RSR non registrato ENCI	€ 400,00
2ª fascia – Cane iscritto ROI RSR o con qualifica campionato italiano con valutazione buono, molto buono, eccellente	€ 600,00
3ª fascia – Cane iscritto ROI RSR e in possesso qualifica ENCI	€ 800,00
Morte del volatile rapace	€ 800,00



## Lombardia

**“ROCCOLI” ANTICA TRADIZIONE DELLE NOSTRE VALLI**

I roccoli rappresentano un'importante realtà del territorio bergamasco e bresciano e nel tempo sono diventati un elemento caratterizzante del paesaggio locale. Per parlare di queste strutture e della loro valorizzazione a Bergamo il 31 gennaio 2026 si è tenuto il convegno “Roccoli, un'antica tradizione delle nostre valli”. L'incontro si è svolto presso la sede di *Orobicambiente* il cui Presidente, Giacomo Nicolini, ha salutato il folto pubblico presente in sala e illustrato l'attività svolta dall'associazione, principalmente dedicata alla pulizia delle Mura Venete della città di Bergamo, riconosciute patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO nel 2017.

A seguire, l'On. Pietro Fiocchi ha informato i presenti sulle attività svolte presso il Parlamento Europeo e ha sottolineato l'importanza della conservazione di queste “Cattedrali Verdi”.

Anche Massimo Zanardelli, Presidente regionale dell'ANUUMigratoristi, ha confermato il valore dei roccoli, presenti in gran numero nelle vallate bresciane e bergamasche, in quanto rappresentano un autentico patrimonio da rivalutare anche in termini paesaggistici.

L'ing. Ferdinando Ranzanici, coordinatore del convegno e responsabile dell'ANUU – Ambiente, Natura 2000 e Biodiversità, ha brevemente illustrato i

principi della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP), firmata nel 2000, evidenziando che la CEP promuove la protezione, la gestione e la pianificazione di tutti i paesaggi europei (naturali, rurali, urbani, eccezionali, quotidiani e degradati) riconoscendoli come elemento fondamentale del patrimonio culturale e naturale. Secondo Ranzanici, i roccoli possono essere considerati a pieno titolo dei paesaggi da tutelare, proprio perché rispettano e rientrano nei principi della CEP. Un progetto è infatti in fase di preparazione per ottenerne il riconoscimento.

Nell'intervento successivo, Giancelso Agazzi, membro della Commissione della Cultura del CAI di Bergamo, è entrato nel dettaglio della situazione dei roccoli del nostro territorio.

Agazzi, grande conoscitore della realtà e della storia dei roccoli, ha presentato una ricca galleria fotografica di queste strutture, descrivendo in maniera approfondita le loro caratteristiche ed evidenziandone lo stato attuale. In alcuni casi, si tratta di roccoli in completo abbandono, in altri casi invece sono perfettamente mantenuti, come ad esem-



• **ANUUMigratoristi – Associazione dei Migratoristi Italiani per la Conservazione dell'Ambiente Naturale**  
Segreteria centrale, Via Baschenis 11/c, 24122 Bergamo, tel. 035 243825  
e-mail: anuu@anuu.org  
sito web: www.anuu.org

• **BROKER ASSICURATIVO: MARSH S.p.A.** Casella Postale 10227 – CPD Milano Isola, 20159 Milano, tel. 02 48538894, fax 02 48538893, e-mail: info.anuu@marsh.com

pio il roccolo di Passabocche a Pisogne (BS) di Lodovico Villa, presente al convegno.

Proprio per le sue caratteristiche, questa struttura è stata scelta per la locandina dell'evento.

La presentazione di Agazzi ha messo in luce la ricchezza, l'estensione e l'eterogeneità di queste strutture che richiedono dedizione, competenze e risorse per la loro conservazione, nel rispetto dei canoni dettati dalle tradizioni degli antichi roccolatori.

L'intervento dell'arch. Roberto Fratus si è focalizzato sulle proposte per la valorizzazione dei roccoli in quanto bene di valore

storico, architettonico e ambientale. Le proposte da lui suggerite possono prevederle, ad esempio, l'uso come spazi culturali o a fini naturalistici o come ecomuseo.

Fratus ha sostenuto la tesi di laurea sul sistema dei roccoli della Val Gandino (BG), proponendo un restauro conservativo e la conversione in ecomuseo di una di queste strutture. I roccoli possono

**67ª ASSEMBLEA NAZIONALE ANUUMIGRATORISTI**

**P**er l'ANUU la giornata di sabato 9 maggio sarà completamente dedicata ai lavori della 67ª Assemblea nazionale che si svolgerà al WINTER GARDEN HOTEL – BERGAMO AIRPORT (Via Padergnone, 52 – 24050 Grassobbio (BG) – Tel. 035.587011 [www.wintergarden-hotel.com](http://www.wintergarden-hotel.com)).

L'ordine del giorno sarà il seguente:  
Relazione del Presidente nazionale sull'attività associativa del 2025 e del quadriennio 2022-2025;  
Relazioni dei Vice Presidenti e del Presidente del Comitato Esecutivo;  
Sintesi degli incontri del giorno precedente;

Intervento di Massimo Marracci, Amministratore/moderatore di Gruppi Facebook: “I Cacciatori italiani nei social media: un pò di abc”;  
Interventi dei dirigenti sulle relazioni assembleari;  
Premio Internazionale Ambiente;  
Premiazione Soci Benemeriti ANUUMigratoristi 2026

4) Sintesi conclusiva del Presidente nazionale;  
5) Approvazione relazione del Presidente nazionale;  
Relazione finanziaria: bilancio consuntivo e sua approvazione;  
Rinnovo delle cariche sociali per il qua-

driennio 2026-2029:

- elezione del Presidente nazionale;
- elezione dei tre Vice Presidenti nazionali;
- elezione dei componenti del Comitato Giovani;
- elezione del Comitato Esecutivo;
- elezione del Collegio dei Revisori e del suo Presidente;
- elezione del Collegio dei Provisori e del suo Presidente.

Per informazioni contattare la Segreteria nazionale al n. 035 243825.

A norma di Statuto, potranno partecipare all'Assemblea i dirigenti in regola con il tesseramento.



anche essere degli importanti osservatori ornitologici a scopo scientifico, come è stato il caso dell'osservatorio di Arosio, gestito dalla Fondazione Europea il Nibbio (FEIN), il cui Presidente era lo stimato avv. Giovanni Bana.

Ranzanici ha descritto la sua esperienza presso l'Osservatorio, evidenziando che questo è stato per anni un centro di eccellenza nella ricerca nel campo dell'ornitologia e dell'ambiente, sia a livello nazionale che internazionale. Vi si effettuavano infatti inanellamenti durante tutto l'anno, con diverse sezioni di catture nei vari periodi di migrazione post e pre-nuziale e sugli svernanti. Lo scopo era la raccolta dei parametri biometrici di ogni uccello catturato (inanellato e poi immediatamente rilasciato) e i dati venivano condivisi in banche dati scientifiche nell'ambito di EURING.

Ranzanici ha scelto di mostrare una delle numerose ricerche svolte in decenni di inanellamento: una statistica di cattura in cui si evidenzia che sono stati inanellati e studiati più di 200.000 uccelli di 63 specie diverse (dagli anni 70 fino al 2017.)

Di notevole interesse ornitologico anche il lavoro dell'Osservatorio/FEIN sull'interpretazione delle rotte migratorie di alcune specie (Pettiroso e Capinera), utilizzando la gabbia di Busse (Prof. Przemyslaw Busse esperto ornitologo dell'Università di Danzica).

A conclusione del convegno, sono stati definiti i seguenti obiettivi:

- Inserire i roccoli in un contesto di Conser-

## IN RICORDO DI Giuseppe Costa

**G**iuseppe Costa, storico presidente provinciale ANUU di Massa e Carrara, si è arreso a una lunga malattia. Combattivo, sanguigno, appassionatissimo di caccia soprattutto alla migratoria e, in particolare, a turdidi e colombaccio, capannista fisso e itinerante, Giuseppe per decenni è stato un punto di riferimento indiscutibile per i cacciatori dell'alta Toscana, ma non solo: ha svolto lungamente il ruolo di docente nel laboratorio di scultura dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato del Marmo di Carrara, patria mondiale del prezioso materiale, che lavorava con perizia e maestria. L'altra grande passione che nutriva è stata l'ornitologia, mosso dal desiderio di capirne di più sui costumi e abitudini di esseri viventi spinti da forze misteriose a sobbarcarsi viaggi insidiosi, magari di migliaia di chilometri, per due volte l'anno. Questo lo aveva portato, fra l'altro, a cercare di costituire un osservatorio ornitologico nel Parco regionale delle Alpi Apuane, catena montuosa di inimitabile morfologia affacciata sul Tirreno e interessata da importanti flussi migratori. Così come, nel suo vulcanico attivismo, sognava



l'affidamento all'associazione del lago di Porta, la zona umida più settentrionale della Toscana racchiusa in una riserva naturale, per farne una gestione attiva, ad esempio tenendo sotto controllo l'espansione naturale dei canneti ed evitando l'interramento del bacino. Giuseppe è stato, insomma, innanzitutto un innamorato della natura e cultura del suo territorio, delle genti che lo abitano, delle bellezze che lo impreziosiscono. Per difendere e promuovere tutto ciò, ha costantemente profuso un forte impegno nella vita sociale e politica della sua città, arrivando a candidarsi alla carica di Sindaco. Oggi, il nostro «Costino», come affettuosamente a volte lo chiamavamo a dispetto della sua imponente statura, non è più tra noi. Un fraterno abbraccio a lui, ovunque si trovi, e ai suoi familiari. Ciao Giuseppe!

**I dirigenti dell'ANUUMigratoristi Calolziocorte e "Sogno" di Torre de' Busi in occasione dell'annuale pranzo sempre addolcito dalla splendida torta finale dedicata all'associazione.**



vazione dell'habitat naturale Europeo;

- Diffondere la conoscenza dei roccoli come patrimonio storico e paesaggistico da salvaguardare;
- Riconoscere l'importanza dei roccoli e valorizzarli con studi e monitoraggio (a livello nazionale e internazionale);
- Rafforzare la cooperazione con altri stakeholder o creare convenzioni che garantiscano la conservazione e manutenzione continuativa delle strutture dei roccoli;
- Sensibilizzare l'opinione pubblica su questa tematica per creare una continuità di tradizioni e valori tra le generazioni.

La Convenzione Europea del Paesaggio è uno strumento giuridico internazionale a disposizione dell'UE in materia di conservazione del paesaggio che copre buona parte del patrimonio naturale del continente europeo.

Ulteriori approfondimenti sono disponibili sul sito del Consiglio d'Europa al seguente indirizzo: <https://www.coe.int/en/web/landscape/home>

(Ferdinando Ranzanici – ANUUMigratoristi – FACE Italy)



## Veneto

### LE TRE A OTTO ANNI DI SOLIDARIETA' E IMPEGNO PER LA COMUNITA'

Tutto ebbe inizio il Natale di otto anni fa, sembra l'incipit di una novella natalizia ma è l'avvio di una collaborazione tra associazioni, fondata su solidarietà e rispetto reciproco con il motto *fra la gente, per la gente*. Fu la sezione ANUU di Quinzano (VR) a dare impulso a questo sodalizio unitamente ad AVIS e Alpini. L'idea nata dal Presidente regionale ANUU Veneto Giovanni Persona e portata avanti con maestria dal Presidente del Gruppo ANUU Quinzano Geremia Zusi, in collaborazione con Marco Filippi capogruppo AVIS San Giovanni Evangelista e Graziano Martini del Gruppo Alpini di Golosine, mira a promuovere iniziative comuni a beneficio della collettività e a diffondere informazioni sull'operatività associativa. Il 6 dicembre scorso si è tenuta la consueta cena natalizia a base di selvaggina durante la quale sono stati consegnati riconoscimenti ad alcuni membri delle rispettive associazioni che si sono distinti nel tempo per il loro impegno operativo.

## Toscana



Premiazione della gara cinofila dell'8 marzo organizzata dal Presidente del Gruppo ANUU di Castiglion Fiorentino (AR), Sergio Fabianelli. Numerosi i partecipanti con una forte presenza femminile che ha festeggiato la festa della donna sui campi di gara.

## Lazio

### FROSINONE

È stato costituito un nuovo Circolo ad Aquino (FR) denominato "1° ANUU FR 2" con sede in Via Canepine 37. Il Presidente è Antonio Scappaticci (cell. 351843744). Grazie per l'impegno e buon lavoro!

Grande partecipazione di cacciatori domenica 8 febbraio, presso la Z.A.C. Monna Pica di Fiuggi (FR), al 9° Trofeo "Guido Sconza" organizzato dall'ANUU Lazio.





## IL NATALE DEI CACCIATORI A VELLETRI (RM)

L'ormai annuale appuntamento del *Natale del Cacciatore*, organizzato dal Presidente del Circolo ANUU di Velletri Paolo Crocetta, ha avuto seguito anche per il 2025. Un momento di comunità e di famiglia caratterizzati dalla condivisione di tradizioni, valori e passioni, tratti distintivi dell'associazione. Momenti di spensieratezza per grandi e piccini, di scambio di auguri, assaporando piatti di ottima qualità, soprattutto a base di selvaggina.



## Calabria

### A REGGIO CALABRIA CORSO PER COADIUTORI AL CONTROLLO DEL CINGHIALE

Prosegue incessantemente il programma di attività formative in ambito venatorio da parte della sede Provinciale Anuu di

Il 7 marzo è stata inaugurata la sede del gruppo ANUU Selecontrollori della Toscana a Fabrica di Roma (VT) alla presenza del Sindaco Claudio Ricci. Presenti per l'ANUU il Vice Presidente nazionale Vladimiro Boschi, il Presidente provinciale Giulio Bernardini, il Segretario regionale Paolo Crocetta, il Presidente del circolo Walter Totonelli.

Reggio Calabria. Il 14 novembre 2025 si sono svolti gli esami finali del Corso per Coadiutori al controllo del Cinghiale frequentato da 41 soci dell'Anuu Migratoristi. *Negli ultimi anni, vista l'emergenza cinghiali nella nostra regione, afferma il Vice-Presidente Nazionale Giorgio Pannuccio, abbiamo puntato molto sulla formazione di figure altamente specializzate nel controllo della specie cinghiale, per favorirne il monitoraggio, la gestione e il decremento. Questo Corso che ci è stato autorizzato dall'Ispra e dalla Regione Calabria, s'inquadra in continuità alle precedenti attività corsuali già portate a termine negli anni precedenti a Reggio Calabria. Sottolineo che in quest'ottica continueremo ad operare anche nel 2026, convinti fermamente che nel futuro della caccia la formazione dovrà avere una funzione sempre più centrale viste le sfide che ci aspettano.*

## Sicilia

### UN IMPORTANTE GESTO DI SOLIDARIETÀ

Il Gruppo ANUU di Assoro (EN), tramite il suo Fiduciario di zona Armenio Vincenzo, ha donato un contributo di 200 euro in aiuto degli abitanti di Niscemi colpiti dal grande disastro idrogeologico con l'augurio a tutti di un rapido ritorno alla normalità della vita quotidiana.



## RISO CON FAGIANO

### INGREDIENTI

• 300 g di riso • 1 fagiano • 300 g di fegatini di pollo • 2 tuorli • 1 rametto di rosmarino • 3 foglie di salvia • 1 foglia di alloro • 1,5 dl di Marsala • 100 g di burro • 2,5 dl di latte • 20 g di parmigiano grattugiato • 1 spicchio d'aglio • sale e pepe.

### PREPARAZIONE

Tritare il rosmarino, la salvia, l'aglio e l'alloro con i fegatini. Salare, pepare e imbottire il fagiano con il composto; cucirlo e legarlo. Rosolare il fagiano in una casseruola da forno con 70 g di burro; salare e pepare. Versare il latte e il Marsala e metterlo in forno già caldo a 200 °C per un'ora circa. Fare lessare il riso al dente, scolarlo e condirlo in una terrina, dove saranno stati sbattuti i tuorli con il parmigiano e il rimanente burro diviso a pezzetti. Sfnare il fagiano, tagliarlo in 4 parti e togliere il ripieno da unire al riso con il sugo di cottura. Mescolare, disporre il riso nei piatti individuali, mettervi sopra un quarto di fagiano e servire.



## CROCCHETTE D'ANATRA

### INGREDIENTI

**Per il ripieno:** • 600 g d'anatra disossata senza pelle • 30 g di carote • 30 g di cipolle • 30 g di sedano • 30 g di porro • 1 cucchiaio di concentrato di pomodoro • 1 dl di vino bianco • 1 l di fondo bruno • sale • pepe • farina q.b. • olio di semi q.b. • 2 chiodi di garofano • 1 foglia di alloro • bacche di ginepro q.b. • 1 fetta di pancarrè • 1 uovo • 40 g parmigiano grattugiato.

**Per la panatura:** • 1 uovo • farina q.b. • pangrattato q.b. • sale.

### PREPARAZIONE

Infarinare i pezzettoni di carne eliminando la farina in eccesso, salare e pepare e, dopo averla ben rosolata in una pentola con un goccio di olio di semi, prelevarla dalla pentola e tenerla da parte. Nella pentola aggiungere il trito di carota, sedano, cipolla, porro, chiodi di garofano, qualche bacca di ginepro, l'alloro, il concentrato e lasciare soffriggere per qualche minuto. Bagnare con il vino, lasciarlo

evaporare, quindi, aggiungere la carne, rosolarla qualche istante e bagnare con il fondo bruno in quantità sufficiente a coprire la carne. Cuocere dolcemente per circa due ore prima di prelevare la carne dal fondo di cottura con una schiumarola e lasciarla intiepidire. Mettere la carne tagliata a dadini in un cutter con una fetta di pancarrè e frullare il tutto fino ad ottenere una consistenza cremosa. In una ciotola unire al composto l'uovo, il parmigiano grattugiato, aggiungere di sale e pepe e amalgamare il tutto per poi lasciarlo riposare in frigo per almeno un'ora. Trascorso questo tempo, creare delle polpettine a forma di crocchetta e impanarle passandole nella farina, poi nell'uovo e, infine, nel pangrattato. In un pentolino portare a 180 °C abbondante olio di semi e friggervi le crocchette impanate fino a doratura. Riprendere la pentola con il fondo di cottura della carne, togliere i chiodi di garofano, la foglia di alloro e le bacche di ginepro, quindi frullare tutto con un mixer a immersione fino a ottenere una salsa omogenea. Se necessario, ridurre la salsa a fuoco medio per ottenere la consistenza desiderata e servire con le crocchette.

## TORDI AL BRANDY

### INGREDIENTI

• 12 tordi • qualche bacca di ginepro • 12 fettine di pancetta • 1 bicchiere di brandy • burro • olio • brodo • 12 fette di pancarrè • sale e pepe.

### PREPARAZIONE

Pulire, fiammeggiare, lavare e asciugare i tordi. Salarli, peparli e introdurre in ognuno qualche bacca di ginepro e una nocciolina di burro. Avvolgere ogni tordo con una fettina di pancetta e legarlo con uno spago sottile da cucina. In un tegame far spumeggiare 50 g di burro con 2 cucchiai di olio e, quindi, rosolarvi i tordi. Spolverizzare con qualche bacca di ginepro ridotta in polvere e spruzzare con il brandy. Lasciare che il distillato evapori

a fuoco vivace e successivamente abbassare la fiamma e continuare la cottura per circa 30 minuti irrorandoli di tanto in tanto con un pò di brodo caldo. Un momento prima del termine di cottura, friggere in 60 g di burro le fette di pancarrè private della crosta e metterle su un piatto di portata. Adagiare su ogni crostone un tordo, liberato dalla bardatura, e irrorare con il fondo di cottura. Servire ben caldo.

# IL RUOLO DELLA VIGILANZA VENATORIA IN ITALIA

**U**n tema di sicuro interesse nell'ambito del panorama venatorio italiano è rappresentato da quello dedicato alla sorveglianza e vigilanza, che è indispensabile per assicurare il corretto contemperamento degli interessi coinvolti. Infatti, il mantenimento del giusto equilibrio tra conservazione della fauna selvatica (almeno, sino al momento, patrimonio indisponibile dello Stato), esigenze del mondo agricolo e tutela della sicurezza pubblica passa anche attraverso il "contenimento" di cui sono parte attiva non soltanto figure autorizzate come le guardie preposte ai controlli, ma anche i cacciatori che, attraverso la loro instancabile presenza sull'intero territorio nazionale, effettuano una fondamentale opera di monitoraggio.

Chi aspira a diventare guardia venatoria deve (purtroppo non sempre con la dovuta diligenza) affrontare percorsi di formazione, esami e rispetto rigoroso di leggi, normative, regolamenti e discipline, tutto ciò per essere sempre pronti e nelle condizioni migliori per svolgere comunque un servizio pubblico notevole per la biodiversità, per i cacciatori, per gli agricoltori e, in generale, per la corretta gestione del territorio.

La legge quadro in Italia che disciplina questi aspetti è la Legge 11 Febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

Gli articoli 27 e 28 della Legge 157/1992 definiscono poteri e compiti degli addetti alla vigilanza venatoria. Di questi fanno parte gli agenti dipendenti degli Enti locali delegati dalle Regioni, comprese le guardie volontarie riconosciute e altri soggetti preposti, che svolgono diversi compiti di vigilanza. Tra i principali, si annoverano: contrasto al fenomeno del bracconaggio (fortunatamente appannaggio di sempre pochi sconsiderati) che è utile per il mantenimento degli equilibri



ambientali; controllo del rispetto della normativa venatoria vigente, attraverso attività di verifica che la caccia avvenga nei periodi e nelle modalità consentite dai calendari venatori regionali; gestione della fauna e dell'ambiente, intesa come protezione di habitat, specie protette, assicurando che l'attività venatoria non comprometta la biodiversità, nonché la collaborazione con Enti come Regioni, Province, ISPRA per monitoraggi e gestione; vigilanza amministrativa, rientrando pertanto in quest'alveo la redazione di verbali per violazioni, notifiche ed esecuzione di controlli sul territorio. Tuttavia, tale ultima attività non deve essere enfatizzata ma calibrata con attenzione, essendo necessario svolgere prima di tutto opera di prevenzione e, solo in ultima analisi, esercitando un'attività di repressione.

Le guardie venatorie volontarie possono controllare i cacciatori nell'esercizio della loro attività, come tutti gli agenti e ufficiali (sulla cui distinzione si aprirebbe un altro capitolo che è opportuno trattare in seguito) di Polizia Giudiziaria: Cara-

binieri Forestali, Personale della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza ecc. Anche le Guardie Giurate Venatorie Volontarie (GGVV), le guardie private se riconosciute ai sensi del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS), le guardie ecologiche e zoofile autorizzate dalle leggi regionali.

Risulta, pertanto, di immediata comprensione che **non tutte le guardie venatorie rivestono la qualifica di Polizia Giudiziaria**. Ciò significa che la loro possibilità di svolgere attività con rilevanza penale, come ad es. sequestro o perquisizione personale, è limitata ai soggetti legittimati dalla legge. Una guardia venatoria volontaria non può quindi procedere autonomamente a svolgere queste attività nei confronti di un cacciatore, neppure se colto in flagranza di reato, con la conseguenza che non le è consentito operare il sequestro penale delle armi, della fauna e dei mezzi di caccia, spettando tale potere, ex art. 28 legge 157/1992, ai soli ufficiali e agenti di Polizia Giudiziaria. (Cfr. Cassazione n. 15074 del 2007, n. 13600 del 2008 e n. 14231 del 2008).

Un discorso diverso vale per le guardie zoofile che, oltre a essere pubblici ufficiali, hanno anche qualifica e funzioni di Polizia Giudiziaria entro i limiti delle proprie competenze (animali di affezione).

In ogni caso, è bene ricordare che la guardia venatoria volontaria potrà però richiedere (durante l'espletamento dell'attività di controllo) l'intervento di personale abilitato a compiere dette operazioni.

Concretamente, una guardia venatoria volontaria espletterà le procedure di controllo nei confronti dei cacciatori mediante richiesta di esibizione: 1) licenza di porto di fucile per uso caccia; 2) tesserino venatorio; 3) fauna abbattuta o catturata; 4) contrassegno dell'assicurazione e gli altri versamenti; 5) attrezzatura e richiami autorizzati utilizzati per la caccia.

Giova, invero, ricordare che il cacciatore



sottoposto a controllo da parte delle guardie venatorie volontarie è tenuto a fornire le proprie generalità ed è obbligato a mostrare i propri documenti su esplicita richiesta in quanto la stessa riveste la qualifica di pubblico ufficiale ex art. 357 c.p.. Nel caso in cui il cacciatore non vi provveda incorrerà nel reato contravvenzionale di cui all'art. 651 c.p. che punisce con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda fino ad € 206,00 chiunque, se richiesto da un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, rifiuti di dare indicazioni sulla propria identità personale, sul proprio stato o su altre qualità personali. Deve essere osservato che in caso di rifiuto da parte del cacciatore, le guardie volontarie daranno atto nel relativo verbale compilato dell'eventuale rifiuto affinché l'autorità giudiziaria competente valuti gli opportuni provvedimenti. Inoltre, le guardie volontarie venatorie possono invitare il cacciatore ad attendere sul posto l'arrivo dei Carabinieri Forestali o di altri rappresentanti delle forze dell'ordine, ma tale invito non può tradursi in una sorta di fermo di polizia ovvero in una misura coercitiva considerato che il cacciatore che non accetti la richiesta della guardia volontaria non è penalmente perseguibile.

Senza ombra di dubbio, la guardia venatoria volontaria che si appresta a espletare controlli in materia di attività venatoria, deve immancabilmente qualificarsi con tutti i crismi e a richiesta mostrare il tesserino di riconoscimento emesso dall'Amministrazione che ha attribuito la qualifica, ove saranno indicati, tra l'altro, anche gli estremi circa la validità del decreto autorizzativo (elemento questo da attenzionare con scrupolo) poiché non è infrequente ritrovarsi al cospetto di personale accertatore con in tasca decreti autorizzativi prefettizi scaduti.

In sostanza, le guardie venatorie volontarie possono solo redigere verbali di contestazione in cui devono esporre, in caso di infrazione, le circostanze di fatto, ivi compreso le norme che si ritengono violate e le eventuali osservazioni della persona ritenuta responsabile della presunta violazione. A tal proposito, sarebbe cosa buona e giusta che tutti i cacciatori, nel caso in cui ritenessero di non aver commesso alcuna infrazione, facessero vale-

re le proprie ragioni facendo riportare al verbalizzante le proprie motivazioni in fatto e in diritto nel relativo verbale di contestazione, sincerandosi poi che ciò avvenga. Nell'ipotesi in cui la guardia venatoria volontaria ometta di trascrivere le osservazioni del cacciatore nel verbale di accertamento, potrebbe concretamente integrarsi il reato di omissione di atti d'ufficio.

Appurato che le guardie venatorie volontarie non possono procedere a sequestri penali che sono per l'appunto di competenza esclusiva degli agenti ed ufficiali P.G., qualifica che il Legislatore non ha loro assegnato, il discorso invece cambia nell'ambito del sequestro di natura amministrativa.

In particolare, ai fini dell'accertamento degli illeciti amministrativi è prevista la facoltà degli organi di vigilanza amministrativa di procedere a "sequestro cautelare" in tutti i casi in cui si può o si deve procedere alla successiva confisca amministrativa.

Il sequestro amministrativo, non richie-

***“Abbi fiducia, ma verifica!”***

*(Cit. R. Regan)*



de che l'accertatore rivesta la qualifica di agente di Polizia Giudiziaria, ma può essere effettuato da tutti gli addetti al controllo delle disposizioni la cui violazione prevede sanzione amministrativa, nel caso specifico per tutte le violazioni di natura amministrativa contenute nella Legge 157/1992.

Infine, è bene tenere a mente che le guardie volontarie venatorie non hanno il potere di accompagnare il cacciatore presso i loro uffici, mentre possono chiedere al cacciatore di attendere sul posto l'arrivo di ufficiali o agenti di Polizia Giudiziaria.

Trattasi inequivocabilmente di un "invito" ad attendere sul posto che, in nessun caso, può trasformarsi nel fermo di indiziato di delitto, consentito, peraltro, solamente a ufficiali e agenti di Polizia Giudiziaria in via specifica e per persone indagate di delitti di una certa gravità.

Per ulteriori info: [f.occhiuto@gmail.com](mailto:f.occhiuto@gmail.com)

# Non è stato riconosciuto alcun “diritto di coscienza” per vietare la caccia sui propri terreni

## La cabina di regia del mondo venatorio sulla decisione del Consiglio di Stato

**N**essuna “svolta storica” né introduzione di nuove fattispecie, con buona pace dell’ enfasi retorica delle associazioni anticaccia. La decisione del CdS conferma solamente al proprietario un legittimo interesse a richiedere l’esclusione del fondo, come è già oggi, e ribadisce il ruolo centrale della pianificazione faunistico-venatoria, chiarendo più semplicemente che le Regioni sono solo tenute a motivare adeguatamente il loro eventuale diniego.

Le Associazioni Venatorie riconosciute **Federaccia, Enalcaccia, Arcicaccia, ANLC, ANUUMigratoristi, Italcaccia e il CNCN - Comitato Nazionale Caccia e Natura**, riunite nella **Cabina di Regia del mondo venatorio**, intervengono in merito alla decisione del Consiglio di Stato, Sezione VI, n. 895 del 3 febbraio 2026, oggetto in queste ore di interpretazioni non corrette e fuorvianti sulla stampa atte a influenzare l’opinione pubblica. Malgrado numerose associazioni animaliste e anticaccia abbiano presentato la pronuncia come una presunta “svolta storica” che riconoscerebbe ai cittadini un diritto di obiezione di coscienza tale da escludere automaticamente l’attività venatoria dai propri terreni, **tale lettura risulta, appunto, fuorviante e tendenziosa**, non trovando riscontro nella lettura giuridicamente corretta del provvedimento.

Come evidenziato dal parere tecnico redatto dagli uffici legali della Cabina di Regia del mondo venatorio, il **Consiglio di Stato** chiarisce che al proprietario del fondo è **riconosciuto (come è stato sempre fino ad oggi) esclusivamente il legittimo interesse a presentare una richiesta di esclusione dall’attività venatoria**, per qualsiasi motivazione anche etico

morale, **ma questo non genera il diritto automatico ad ottenerla**. In tal senso la decisione conferma espressamente che **non è stato sancito alcun diritto degli obiettori di coscienza a vedere i propri terreni sottratti alla caccia**.

**La valutazione** sull’eventuale accoglimento dell’istanza **resta infatti nella competenza discrezionale delle Regioni**, che possono respingere la richiesta qualora essa **risulti in contrasto con la pianificazione faunistico-venatoria o con altre esigenze di interesse pubblico previste dall’articolo 15, comma 4, della legge 157/1992**.

Il Consiglio di Stato ribadisce inoltre che un eventuale diniego deve essere adeguatamente motivato sulla base di elementi concreti relativi alla gestione faunistica del territorio, elementi di fatto che indica a titolo esemplificativo: quantità di ungulati che frequentano la zona, collocazione del fondo in relazione agli spostamenti abituali degli ungulati, caratteristiche del fondo in relazione alla sua idoneità a costituire una zona di abituale permanenza degli ungulati che si sottrarrebbero così

all’attività venatoria, presenza o meno, tra il fondo e le aree agricole, di cuscinetti in cui la caccia può essere esercitata evitando quindi l’espansione verso le zone coltivate, etc.

**La pronuncia non introduce dunque alcun diritto automatico di sottrazione dei terreni all’attività venatoria**, ma si inserisce nel solco dei consolidati principi del diritto amministrativo, **confermando il ruolo centrale della pianificazione pubblica nella gestione della fauna selvatica e del territorio**.

La Cabina di Regia del mondo venatorio sottolinea come una corretta interpretazione della decisione contribuisca a evitare disinformazione su un tema complesso e delicato, ribadendo che **la gestione faunistica debba continuare a fondarsi su strumenti programmatori, valutazioni tecniche e responsabilità istituzionali**.

In tal senso manifesta la propria disponibilità al confronto con istituzioni nazionali e locali, mondo agricolo e società civile affinché il dibattito pubblico continui a basarsi su dati oggettivi e una corretta interpretazione delle norme vigenti.





# IL GRANDE VIAGGIO MIGRATORIO DELLA STERNA ARTICA

**D**alla Groenlandia al Mare di Weddell, in Antartide, andata e ritorno. Si tratta del percorso migratorio più lungo mai scoperto finora. Il protagonista di questo incredibile viaggio è la Sterna artica o Sterna codalunga (*Sterna paradisaea*), che nidifica sulle coste artiche e trascorre i mesi invernali a ridosso dell'Antartide. Sebbene fossero note le grandi capacità di volo e le lunghe distanze percorse da questa specie, non si credeva che la Sterna artica potesse compiere una migrazione tanto lunga. Grazie all'applicazione di geolocalizzatori miniaturizzati (1,4 g di peso), che hanno consentito la rilevazione della posizione degli individui su cui sono stati montati durante il



STERNA ARTICA (*STERNA PARADISAEA*)

corso dell'anno, un gruppo di ricercatori del British Antarctic Survey (BAS) ha tracciato i percorsi migratori di 11 esemplari, rivelando una distanza media percorsa pari a 70.900 km. Trattandosi di un campione casuale di una popolazione naturale, è stata riscontrata grande variabilità tra individui. Infatti, alcuni soggetti per raggiungere nei mesi autunnali le aree di svernamento e compiere il percorso opposto in primavera al fine di ritornare nei luoghi adatti alla nidificazione, hanno volato per distanze superiori agli 80.000 km, mentre altri solo, si fa per dire, 60.000 km. Lo studio ha anche tracciato la direzione delle rotte

## CURIOSITÀ SULLA COLORAZIONE NELLE PIUME DEGLI UCCELLI

**I**llusioni ottiche ed effetti cromatici fanno delle livree degli uccelli un mondo iridescente che sembra essere uscito dalla tavolozza di un pittore. Il piumaggio viene continuamente esibito dal soggetto che lo indossa creando una sorta di unicità dell'esemplare. Nonostante tutto questo, ogni uccello con il proprio colore emette un segnale di riconoscimento all'interno delle miriadi di specie, oggi scoperte, pari al 2% del totale stimato. Colori vivi, come nei pappagalli, hanno una funzione ben precisa che nonostante diano appariscenza all'animale non impediscono il mimetizzarsi nell'ambiente circostante. La luce penetra quasi giocando tra le finissime barbule arrivando a comporre colori che in natura non esistono. Gli antichi ornitologi che iniziarono a studiare il piumaggio degli uccelli, si accorsero che fenomeni particolari succedevano quando la luce illuminava le piume. Gli studi vennero maggiormente approfonditi quando iniziò la collaborazione con la fisica, la biologia, l'ottica e la chimica. Infatti, grazie agli studi condotti in laboratorio,

si è scoperto che esistono specie come il Turaco, che possiedono dei pigmenti particolari che, a contatto con l'acqua, si scolorano momentaneamente, per poi tornare alla loro intensità appena asciutti. Una spiegazione a queste scoperte è data dal fatto che i pigmenti captano ed assorbono i raggi luminosi, in particolare la luce bianca che, non essendo restituita, esalta i colori. Altri pigmenti sono le melanine che formano il nero, il grigio, il bruno, il brunastro e tutti i loro colori intermedi; le eumelanine che sono il motivo della presenza dei colori nel piumaggio dei corvi; le feomelanine che danno origine al grigio. La loro posizione su ogni penna crea il colore di base e la sua intensità. Da alcuni studi sembra che anche il sistema endocrino della tiroide e il sesso influenzino la colorazione di una stessa specie. Si spiegherebbe così perché la femmina del Merlo, ad esempio, è grigio-bruna anziché nera come il maschio. Altri pigmenti sono i carotenoidi, sostanze che danno origine al colore rosso e giallo. Sono così chiamati perché scoperti per la prima volta nella

carota. Fissandosi alle estremità delle piume, i pigmenti, entrando in contatto con i raggi ultravioletti, possono dare origine a fluorescenze. Le colorazioni metalliche invece, sono illusioni ottiche create dall'angolo d'incidenza dei raggi solari i quali vengono assorbiti da uno strato di cheratina presente tra le barbule delle penne, che li rinfange. Il bianco, infine, nasce dall'assenza di pigmento dalle penne. Un'ultima curiosità: gli studiosi hanno riconosciuto una serie di colorazioni definite "cosmetiche". L'appellativo nasce dal fatto che la colorazione è derivata dalla presenza di una sostanza esterna secreta dall'uropiglio che l'animale, per mantenere in perfetto stato le penne, spalma su tutto il piumaggio creando l'effetto di una verniciatura che scomparirebbe se l'operazione non venisse continuamente ripetuta. In poche righe abbiamo cercato di riassumere le motivazioni che spingono alcuni ornitologi a dedicare tempo allo studio del piumaggio degli uccelli e cercare di capire una delle meraviglie che madre natura offre al nostro sguardo.



te migratorie, che sono state intraprese lungo le coste sudamericane o africane. Contrariamente a quello che ci si potrebbe aspettare, le Sterne non intraprendono un viaggio rettilineo, che rappresenterebbe la strada più breve tra il punto di partenza e quello di arrivo: numero-

si individui, infatti, dopo essere giunti dalla Groenlandia sulle coste dell'Africa settentrionale hanno attraversato l'Oceano Atlantico per proseguire nuovamente verso sud nei pressi del Sudamerica. Questo pattern migratorio è stato riscontrato anche nella direzione oppo-

sta, dall'Antartide alla Groenlandia. La sterna codalunga è la specie che possiede il primato del regno animale relativo della migrazione più lunga e, considerando quali sono i punti di partenza e arrivo dei suoi viaggi annuali, difficilmente qualche altra specie potrà superarla.

## Curiosità sulla famiglia *sittidae*

**I** *Sittidae* appartengono all'ordine dei passeriformi. La caratteristica delle specie di questa famiglia risiede nel fatto che amano arrampicarsi sui tronchi degli alberi alla ricerca di cibo. Nonostante la famiglia derivi da un genere composto da piccoli uccelli canori e dalle abitudini migratorie, i picchi muratori in genere vivono in nicchie ecologiche ben precise e hanno abitudini sedentarie. Questo modo di vivere è stato favorito dalle abitudini alimentari. Si sono così evolute specie che vivono in ambienti esclusivi in un areale ristretto. Sono i casi del Picchio muratore corso (*Sitta whiteheadi*) che si vive in Corsica e del Picchio muratore algerino (*Sitta ledanti*) che vive sul monte Cabilia in Algeria. I picchi muratori in genere prediligono le foreste aventi una certa maturità. In questi luoghi gli uccelli ricercano il nutrimento sulla corteccia degli alberi, frequentando i rami più alti con movimenti acrobatici e movenze che assomigliano a quelle dei *Paridae*. Sovente l'alimentazione è costituita da insetti, ma semi di latifoglie e conifere sono abbondantemente integrati nella dieta autunnale e invernale. Studiando attentamente le abitudini alimentari delle specie si è scoperto come il Picchio muratore corso abbia abitudini primitive rispetto al Picchio muratore europeo (*Sitta europaea*). Infatti, mentre il secondo spacca i gusci dei semi incastrandoli tra una fessura della corteccia e beccandoli ripetutamente adottando in questo modo una tecnica evolutiva, il primo adotta il sistema primitivo delle cince, trattenendo il seme tra le zampe. Non solo, ma anche la tecnica del rimpicciolimento dell'entrata del nido, con



PICCHIO MURATORE (*SITTA EUROPAEA*)

l'ausilio di fango, è abitudine della specie europea. Il Picchio muratore corso lascia il foro naturale. A proposito di questa specie gli ornitologi Bricchetti e Di Capi negli anni Ottanta eseguirono studi dettagliati sul legame della specie con il larice (*Pinus laricio corsicana*), una pianta che compone le foreste presenti in Corsica dagli 800 ai 1600 metri di quota, e scoprirono la grande importanza di questo legame evidenziato da una operazione di rimozione di tronchi avvenuta nella foresta di Valdo, la cui conseguenza fu la diminuzione del 60% della popolazione nidificante di picchi nella primavera successiva. Un elemento che cominciò ad essere preso in considerazione, in virtù del fatto che proteggere questi ambienti significava e significa, ancora oggi, proteggere

una specie come il Picchio muratore corso dall'estinzione. Si pensi, inoltre, che questa specie sino trenta anni fa veniva considerata simile a una nordamericana, il Picchio muratore dal petto rosso (*Sitta canadensis*). Fu l'ornitologo tedesco Lörhl che nel 1960, dopo molti studi effettuati sulla ricerca nel comportamento delle due specie, scoprì la loro evidente diversità. Gli elementi, di tipo evolutivo, portarono alla conclusione che la specie americana si sia sviluppata meno rispetto alla congenere europea e questo determinò la separazione distinta delle due specie considerate a torto una sola. In questo modo, l'esclusività della specie della Corsica ha mantenuto sino ad ora un'importanza che non va sottovalutata e che sempre di più va protetta in futuro.



# I passeriformi europei e i loro modelli di migrazione

**L**o stato attuale sulle conoscenze della migrazione nei passeriformi, che si riproducono nel nostro Paese, attraverso l'attività d'inanellamento scientifico ha evidenziato le rotte di migrazione e i quartieri di svernamento della maggioranza delle specie ornitiche europee. Si sono così distinti tre modelli d'interpretazione: specie che migrano su lunga distanza senza nessuna sovrapposizione tra areale di riproduzione e di svernamento, specie con sovrapposizione parziale degli areali e specie con sovrapposizione totale degli areali. Sebbene i dati raccolti a oggi siano molteplici, è difficoltoso stabilire con certezza una loro interpretazione, soprattutto, poi, se gli areali estivi e invernali vengono a contat-

to. Questa insufficienza porta così a trascurare l'esistenza di più popolazioni con abitudini migratorie differenti. L'identificazione delle diverse popolazioni migratrici, dei loro quartieri invernali, dei loro territori di nidificazione possono condursi grazie alle ricatture durante il periodo di svernamento dei soggetti con anello. A tal proposito, si possono distinguere popolazioni differenti di migratori anche con areale riproduttivo sovrapposto. Secondo gli studiosi l'esistenza di diverse rotte migratorie nella stessa specie che portano però alla stessa area geografica di svernamento, si giustifica nella ripetizione delle vie trascorse durante l'occupazione storica delle nuove aree geografiche causata dalla differenziazione genetica verifi-

catasi durante i periodi glaciali in queste stesse aree usate come rifugi. Gli studiosi stessi ammettono che attraverso studi più approfonditi si potrebbero aggiungere conoscenze maggiori sulla tempistica e i modi di migrare per ogni specie, non solo attraverso l'inanellamento scientifico ma anche attraverso i conteggi standardizzati dei migratori in transito e, attualmente, grazie all'applicazione dei rilevatori GPS applicati a ogni esemplare. Solo così si potrebbero ottenere campioni di studio che a paragone tra modelli di migrazione e località differenti di arrivo potranno dimostrare la differenza tra le popolazioni della stessa specie con abitudini di spostamento messe in atto durante il loro viaggio migratorio.

## IL SEGRETO NEL VOLO DEL RONDONE

**P**ioiombano al suolo ed eseguono acrobazie mozzafiato prima di elevarsi ad altezze vertiginose sopra le nuvole. Ora gli scienziati pensano di sapere come i rondoni siano in grado di volare così velocemente e per tanto tempo. Una serie di esperimenti nel tunnel del vento ha mostrato come è possibile, per un piccolo uccello come il Rondone (*Apus apus*), trascorrere la maggior parte della propria vita in volo, mangiando, dormendo e anche accoppiandosi. Una squadra di ricercatori svedesi e olandesi ha scoperto che i rondoni sono in grado di passare la loro vita in volo con così apparente facilità, perché sono in grado di ottenere le migliori performance aerodinamiche. Il segreto sta nell'abilità di disposizione delle ali durante il volo, così che l'animale possa ottenere le migliori prestazioni spendendo meno energia possibile. Questa tecnica è chiamata *wing morphing*. Sono spesso visti e sentiti, durante le sere d'estate, quando volano ad alta velocità in stormi vocianti tra le abitazioni negli agglomerati ur-

bani, ma non tutti sanno che questi uccelli passano la maggior parte della loro vita in volo, atterrando solo per deporre le uova e allevare i piccoli. Secondo le stime degli ornitologi, un rondone, nel corso della propria vita, percorre circa 4,5 milioni di chilometri, l'equivalente a cento volte il giro della Terra o a sei

volte il viaggio sulla Luna. In un giorno può catturare ventimila insetti e, durante la notte, grazie all'ausilio di radar, sono stati individuati numerosi soggetti aggregati in gruppo che volavano ad altitudini di quasi due chilometri in sorti di "roost volanti". David Lentink, zoologo dell'Università di Wageningen in Olanda, sostiene che, quando volano lentamente e diritti con le ali distese, vanno 1,5 volte

più lontano e rimangono in volo il doppio. Per volare più veloce hanno bisogno

di "chiudere" le ali per guadagnare un simile vantaggio. Una ricerca, pubblicata dalla rivista scientifica *Nature*, si è basata sull'utilizzo di una galleria del vento per studiare il profilo aerodinamico delle ali. Da questo studio è emerso che, con le opportune correzioni di forma alare, possono volare il 60% più lontano e il 100% più a lungo di un profilo d'ala "fisso" e che le loro virate sono tre volte più precise e veloci. Il *wing morphing* è studiato anche dagli scienziati americani della Nasa per lo sviluppo di aeromobili.



RONDONE (*APUS APUS*)



# IL FAGIANO: L'eterno incompreso

**A**lcuni decenni or sono, si disse che il cinghiale avesse salvato la caccia in Italia. Oggi, qualcuno comincia ad affermare la stessa cosa per il colombaccio. Però, prima di colombaccio e cinghiale, venne il fagiano, il primo “salvatore” dell’attività venatoria nel nostro Paese (o almeno così si credette), negli anni successivi al boom economico del secondo dopoguerra. All’epoca, la caccia divenne progressivamente attività del tempo libero, un hobby, come venne definita, alla portata di strati sociali ampi come mai accaduto in precedenza. Parallelamente si diffusero i mezzi di trasporto privati, dalle Lambrette alle Vespe e alle prime Fiat 500 e 600 e, via via, altri ancora, che portarono sempre più cacciatori ovunque. Luoghi che per lunghissimi anni erano stati accessibili, oltre alle popolazioni locali, a pochi o pochissimi fortunati a cavallo o con le rare automobili, vennero sempre più presi d’assalto da tanti cacciatori quanti non se ne erano mai visti e che giungevano anche dalle città più distanti. Le prime a pagare lo scotto, parlando di specie stanziali, furono le starne, le pernici rosse e le coturnici, poi cominciò a pagarlo la lepre. Il baratro si stava spalancando. Sennonché arrivò lui, il fagiano per tutti, il fagiano a buon mercato, direttamente dalle voliere degli allevamenti al terreno “libero”, dove veniva liberato nell’illusione della rinascita. È da allora che nacque l’opinione corrente su questa specie, appartenente all’ordine dei Galliformi, famiglia Fasianidi – che in realtà è rappresentata da più sottospecie i cui individui di sesso maschile presentano differenze di livree l’una dall’altra – consistente in un’ampia sottovalutazione, non di rado sfociante in aperto disprezzo: salvo il fatto che, una volta abbattuto un bel maschio variopinto, non c’è quasi cacciatore che non ami esibirlo per la foto di rito. Il fagiano della sottospecie nominale *Phasianus colchicus*, è originario



dell’Asia centro-occidentale, dalla quale venne importato in Italia sin dall’epoca romana. Da noi è pertanto specie alloctona ma naturalizzata da innumerevoli secoli. Al pari di altri Galliformi, anche il fagiano è poligamo, il che significa che ogni maschio costituisce un harem di più femmine, con le quali alternativamente si può accoppiare. La nidificazione avviene a terra, trattandosi di specie spiccatamente terricola, come attesta la sua morfologia di uccello robusto e raccolto, con forti zampe idonee alla corsa e ali arrotondate e relativamente corte rispetto al corpo, ma assai robuste anch’esse, che consentono all’animale sia il volo battuto che planato. La ricchissima colorazione del maschio è nota anche a chi di caccia e fauna selvatica non capisce granché, tanto quanto è conosciuta la modesta livrea della femmina, atta alla massima mimetizzazione all’epoca della cova e dello svezzamento dei pulli, che possono arrivare fino a 12/15 per covata. Una delle caratteristiche a

favore del fagiano, è la sua elevata adattabilità a molteplici habitat, da quelli di pianura alla bassa montagna, dalle distese monoculturali a perdita d’occhio agli ecosistemi misti in cui coltivi, boschi e siepi si alternano. È tuttavia molto importante che vi sia costante disponibilità di acqua, si tratti di fiumi, acquitrini, laghi, canali, fossi o pozze d’abbeverata. Questa specie, come dicevamo, è eminentemente terricola, però è di fondamentale rilevanza che possa disporre di alberi d’alto fusto sui cui rami, ad alcuni metri da terra, trascorre le ore notturne (in gergo venatorio si dice che “va in brocca”), ponendosi in tal maniera al riparo dagli attacchi dei predatori terrestri, soprattutto dei mustelidi come la donnola e la faina, o dei canidi come la volpe alla quale, recentemente, va aggiungendosi lo sciacallo dorato, che sta conquistando il panorama faunistico nostrano. Il fagiano segue un regime alimentare onnivoro ed è questo un altro punto a suo favore, poiché si nutre di so-



stanze sia di origine animale, che di origine vegetale: insetti e invertebrati vari, si accompagnano a semi, frutti, bacche, erbe, piccoli rettili e anfibi. Insomma, è un po' rustico e come accade anche fra gli umani, chi si contenta gode e ben di rado rimane a pancia vuota. Solo da pulcini, questi uccelli necessitano di una dieta esclusivamente proteica a base di larve di insetti. I pollastroni dell'anno cominciano a farsi scaltri e interessanti dal punto di vista venatorio dal mese di ottobre, dando il meglio di sé, con l'avanzare della stagione, in fatto di astu-

zie e capacità di sottrarsi al pericolo. La tendenza della specie a usare le zampe anziché le ali, si palesa pienamente nel cuore dell'autunno e nell'inverno, quando il cane da ferma deve tirar fuori tutta la sua esperienza per cercare di bloccare questo selvatico, magari dopo una lunga o lunghissima guidata, in modo che il conduttore abbia modo di avvicinarsi e concludere l'azione. Il confronto tra cane e fagiano si fa molto interessante e avvincente nei luoghi fitti, con incolti, sporchi, colture a perdere lasciate in campo, canneti o macchie di rovi e arbu-

sti, dove il nostro ausiliare può faticare parecchio a mantenere il contatto olfattivo e il fagiano, dal canto suo, è agevolato nell'attuare la sua tattica difensiva, guadagnando terreno sino al punto di involarsi fuori tiro, non di rado lanciando il suo canto sonoro che sa tanto di sfida vinta. Va da sé che la furbizia non la si troverà mai in esemplari "mollati" pochi minuti prima dell'arrivo del cacciatore, come avviene nelle aziende agriturismo-venatorie o in quelli cosiddetti "pronta caccia" immessi durante la stagione venatoria, per i quali tanti ATC sprecano ingenti risorse finanziarie nell'illusione di fornire agli iscritti la materia prima per un esercizio venatorio degno di tal nome. Rovinata, dal punto di vista cinegetico, dalla relativa facilità di suo allevamento in cattività su larga scala, questa specie può invece riservare gradevoli giornate di caccia ove si abbia la fortuna di disporre di popolazioni naturali o seminaturali, che si siano riprodotte in libertà o che provengano da immissioni effettuate con molto anticipo rispetto all'avvio della stagione venatoria. Sono le molteplici caratteristiche del fagiano a farne un eterno incompreso, allo stesso tempo salvezza e dannazione della caccia alla stanziale col cane da ferma o da cerca, un'illusione di selvaticità che può durare appena lo spazio di poche ore o, al contrario, un'intera stagione.

(*Palumbus*) 🌟



## FAGIANO ALL'UVA

### INGREDIENTI

- 1 fagiano • 2 grappoli di uva • salvia • rosmarino • maggiorana • ½ limone • pancetta a fette
- olio extravergine di oliva • ½ bicchiere di cognac • sale e pepe.

### PREPARAZIONE

Pulire il fagiano, aprirlo sulla pancia e farcirlo con un bel grappolo d'uva, salvia, rosmarino, mezzo limone a fette e abbondante maggiorana. Incidere lateralmente il petto e aromatizzare con pepe, rosmarino, salvia e sale. Ricoprire il fagiano con delle fette di pancetta e metterlo in una casseruola con buona chiusura. Fare, quindi, rosolare la carne con un filo di olio a coperchio chiuso. A metà cottura

sfumare con il cognac e quasi all'ultimo aggiungere l'uva rimasta, che pian piano perderà un po' del suo liquido cedendolo alla carne e formando un delizioso sughetto. Proseguire la cottura per circa un'ora tenendo coperto il tegame. Servire caldo cospargendo le fette di carne con il sughetto.





## APRILE



**Il Sole:** il 1° aprile il Sole sorge alle ore 6.51 e tramonta alle ore 19.32; l'11 sorge alle ore 6.34 e tramonta alle ore 19.43; il 21 sorge alle ore 6.18 e tramonta alle ore 19.55. Nel corso del mese la luce aumenta di ore 1.19.



**La Luna:** il 1° aprile la Luna sorge alle ore 19.14 e tramonta alle ore 6.23; l'11 sorge alle ore 3.41 e tramonta alle ore 13.06; il 21 sorge alle ore 8.49 e tramonta alle ore 0.10. LP il giorno 2 alle ore 4.13; UQ il giorno 10 alle ore 6.55; LN il giorno 17 alle ore 13.54; PQ il giorno 24 alle ore 4.33.



**Il Cielo:** Apogeo il giorno 7 alle ore 10.32; Perigeo il giorno 19 alle ore 8.57. Il Sole entra in Toro il giorno 20 alle ore 1.39.



**Festività, ricorrenze, liturgie:** 5: Santa Pasqua; 6: Lunedì dell'Angelo; 6: Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace; 22: Giornata mondiale della terra; 25: Festa della Liberazione; 26: Quarant'anni dal disastro di Chernobyl.



**Appuntamenti:** 11-12: Sacile (PN), Fiera Primavera degli Uccelli; 16-19: Vienna (Austria): 72a Assemblea Generale CIC; 17-19: Longarone (BL), Fiera Caccia Pesca Natura; 19: Concesio (BS), Assemblea regionale ANUU Lombardia aperta a tutti i dirigenti ANUU dell'Italia settentrionale; 24-26: Grosseto, 34° Game Fair Italia.

*Aprile, apriletto, un dì freddo e un dì caldetto*

## MAGGIO



**Il Sole:** il 1° maggio il Sole sorge alle ore 6.04 e tramonta alle ore 20.06; l'11 sorge alle ore 5.51 e tramonta alle ore 20.17; il 21 sorge alle ore 5.41 e tramonta alle ore 20.27. Nel corso del mese il dì aumenta di 59 minuti.



**La Luna:** il 1° maggio la Luna sorge alle ore 20.20 e tramonta alle ore 5.31; l'11 sorge alle ore 2.59 e tramonta alle ore 14.13; il 21 sorge alle ore 10.13 e tramonta alle ore 0.45. LP il giorno 1 alle ore 19.24; UQ il giorno 9 alle ore 23.13; LN il giorno 16 alle ore 22.03; PQ il giorno 23 alle ore 13.12; LP il giorno 31 alle ore 10.46.



**Il Cielo:** Apogeo il giorno 5 alle ore 0.30; Perigeo il giorno 17 alle ore 15.48. Il Sole entra in Gemelli il giorno 21 alle ore 0.37.



**Festività, ricorrenze, liturgie:** 1°: Festa del lavoro; 3: Giornata mondiale della libertà di stampa; 8: Giornata mondiale della Croce Rossa; 10: Festa della mamma; 14: Ascensione di Gesù; 24: Pentecoste; 24: Giornata europea dei parchi.



**Appuntamenti:** 8-9: Bergamo, 67ª Assemblea Nazionale ANUU; 16-18: Bastia Umbra (PG), 14ª edizione Caccia Village.



**Agenda:** apprestatevi a controllare tutti i documenti di caccia e rinnovare le licenze in scadenza.

*Maggio ortolano, molta paglia e poco grano*

## LUGLIO



**Il Sole:** il 1° luglio il Sole sorge alle ore 5.35 e tramonta alle ore 20.48; l'11 sorge alle ore 5.41 e tramonta alle ore 20.45; il 21 sorge alle ore 5.50 e tramonta alle ore 20.38. Nel corso del mese il dì cala di 43 minuti.



**La Luna:** il 1° luglio la Luna sorge alle ore 22.14 e tramonta alle ore 6.34; l'11 sorge alle ore 2.09 e tramonta alle ore 18.14; il 21 sorge alle ore 13.50. UQ il giorno 7 alle ore 21.30; LN il giorno 14 alle ore 11.45; PQ il giorno 21 alle ore 13.05; LP il



giorno 29 alle ore 16.37.

**Il Cielo:** Perigeo il giorno 13 alle ore 9.50; Apogeo il giorno 25 alle ore 18.45. Il Sole entra in Leone il giorno 22 alle ore 19.13.



**Festività, ricorrenze, liturgie:** 4: 250° Anniversario della Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America; 16: Beata Vergine del Carmelo; 28: Giornata mondiale per la conservazione della natura.



**Agenda:** è il periodo delle Fiere degli uccelli: visitatele!

*Luglio trebbiatore, quanta grazia del Signore*

## GIUGNO



**Il Sole:** il 1° giugno il Sole sorge alle ore 5.34 e tramonta alle ore 20.37; l'11 sorge alle ore 5.31 e tramonta alle ore 20.43; il 21 sorge alle ore 5.31 e tramonta alle ore 20.47. Dall'1 al 21 il dì cresce di 13 minuti, dal 22 al 30 il dì cala di 3 minuti.



**La Luna:** il 1° giugno la Luna sorge alle ore 22.15 e tramonta alle ore 5.49; l'11 sorge alle ore 2.30 e tramonta alle ore 16.41; il 21 sorge alle ore 12.45 e tramonta alle ore 0.36.

UQ il giorno 8 alle ore 12.03; LN il giorno 15 alle ore 4.56; PQ il giorno 21 alle ore 23.55; LP il giorno 30 alle ore 1.58.



**Il Cielo:** Apogeo il giorno 1 alle ore 6.32; Perigeo il giorno 15 alle ore 1.18; Apogeo il giorno 28 alle ore 9.11.

Il Sole entra in Cancro il giorno 21 alle ore 8.25. Solstizio d'estate il giorno 21 alle ore 9.21.



**Festività, ricorrenze, liturgie:**

2: Festa della Repubblica italiana (80 anni); 5: Giornata mondiale dell'ambiente; 13: Sant'Antonio da Padova; 14: Giornata del donatore di sangue; 24: San Giovanni Battista; 29: S.S. Pietro e Paolo.



**Appuntamenti:** 5-6: Torre Baccelli (RI), 23° Campionato cinofilo nazionale ANUU; 11/06 - 19/07: XXIII Mondiale di calcio (USA, Canada e Messico).

*Giugno dona caldo e sete al contadino che miete*

**SAPIENS, UT LOQUATUR, MULTO PRIUS CONSIDERET**